

**INIZIATIVA** Ventisei studenti di tutto il mondo hanno analizzato il tessuto socio-produttivo cittadino

# La ricetta per il rilancio parla straniero

*Ne sono nati sei progetti, per esportare il «made in Brianza» all'estero*

(r/b) Hanno studiato per quasi un mese il tessuto produttivo cittadino. Ma non solo: anche la Biblioteca del mobile, l'Ipsia «Meroni», la pinacoteca e la Fondazione Colore.

Da questo lavoro d'analisi sono nati sei progetti, illustrati venerdì in Sala consiliare. Protagonisti sono stati ventisei studenti universitari, provenienti da tutto il mondo (Europa, Medio Oriente e Asia) e frequentanti il master in Business design della «Domus Academy». Una joint-venture nata grazie alla collaborazione tra l'assessorato alle Attività produttive e la stessa Fondazione Colore.

Obiettivo: elaborare strategie per valorizzare le potenzialità del sistema produttivo lissone-  
se, partendo dal tessuto socio-economico lissone-  
se: dalla



Le ricerche sono state presentate venerdì in Sala consiliare

storica «Brugola» alla «Cleaf», passando per «Progetto Lissone» e «Mf».

Le idee. Da una fiera «Wood &

food», legno e cibo, da realizzarsi in piazza Libertà, a settembre, che punti sullo sviluppo e sull'utilizzo dei sensi, a piat-



taforme e portali web, per «abbattere le distanze» e «portare il mondo in Brianza e la Brianza nel mondo», connettendo i distretti internazionali. Fino a un laboratorio che preveda corsi per studenti, anche stranieri, finanziato dalle associazioni di categoria.

Progetti pienamente spendibili, e che possono diventare ingredienti preziosi per superare lo stallo che la crisi economica globale sta portando con sé.